

A fine aprile

Consiglio provinciale in Val di Susa per sostenere il progetto della Tav

È la prima volta che l'organo istituzionale si sposta da Torino

ALESSANDRO MONDO

La Torino-Lione, sempre e comunque. Al tema della Tav, contestata dal fronte del no in Valle Susa e ora sotto assedio in Parlamento, rimanda la decisione del Consiglio provinciale, che ha deciso di rompere gli indugi e traslocare per un giorno: dal

palazzo in piazza Castello, che condivide da tempo con la Prefettura, alla Valle periodicamente sotto i riflettori nazionali e internazionali. Per la precisione a Susa. Quando? La data precisa non è stata comunicata ma l'appuntamento è fissato per la fine di aprile.

Due gli obiettivi. Il primo, quello ufficiale, è l'illustrazione del progetto definitivo della Torino-Lione, contrastata a Roma dai parlamentari del Movimento 5 Stelle e da quelli di Sel. Per tacere di alcuni autorevoli esponenti del Partito democratico: vedi Emiliano e la Puppato. Il secondo motivo, meno dichiarato, è una mani-

festazione di solidarietà nei confronti di Gemma Amprino, il sindaco di Susa oggetto di minacce per la sua posizione dichiaratamente Sì Tav. Una replica, in grande stile, di un altro incontro sul tema: quello che un paio di mesi fa permise agli amministratori della Valle di confrontarsi con Mario Virano, presidente dell'Osservatorio tecnico, sempre sul progetto definitivo.

Ora si bisca, con una seduta straordinaria del Consiglio. Ed è una novità, considerato che per la prima volta un organo istituzionale si sposta sul territorio. La decisione è stata presa ieri dal presidente del



Seduta anomala
I consiglieri provinciali si sposteranno da piazza Castello alla Val di Susa

Consiglio Sergio Bisacca e dalla Conferenza dei capigruppo, dando seguito a quanto già l'assemblea provinciale si era impegnata a fare dopo le minacce ricevute dai sindaci di Chiomonte e di Susa, Renzo Pinard e Gemma Amprino.